

Spett.<sup>le</sup> Ministero per lo sviluppo Economico e Comunicazioni

c.a.: Ing. Francesco Troisi  
e. p.c. : Ing. Michele Borelli  
Viale America, 201  
00144 Roma

**Oggetto:** rif. Vs. lettera prot. n. 00559222 del 23/07/2009

Con riferimento alla comunicazione prot. n. 0055922 del 23/07/2009, inviata alle Associazioni dei Radioamatori, avente per oggetto: " Interferenze al servizio di radioamatore via satellite causate da stazioni ripetitrici del servizio di radioamatore", con la quale la S.V. rende noto che a seguito di segnalazioni di interferenze pervenute al suo Ufficio da parte di associazioni radioamatoriali satellitari, secondo cui esse riceverebbero disturbi causati dall'attività di stazioni ripetitrici del servizio di radioamatore che, in modo difforme da quanto previsto dal Regolamento delle radiocomunicazioni dell'UIT, opererebbero nelle bande attribuite al servizio di radioamatore via satellite, le scriventi Associazioni, visto l'attuale Piano di Assegnazione Nazionale delle Frequenze, il Regolamento che disciplina la loro attività, ed in particolare l'art.104 comma 1 del DLG259 1 agosto 2003, l'art.143 comma 1 del DLG259 1 agosto 2003, l'art.135 comma 2 del DLG259 1 agosto 2003, l'art.10 comma 3 dell'allegato 26 al DLG259 1 agosto 2003, non ritengono probabile che in questi anni, il Ministero per lo Sviluppo Economico Comunicazioni, abbia proceduto all'assegnazione di nominativi a radioamatori o autorizzazioni ad esercire servizi automatici non presidiati, in deroga al Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze (Legge dello Stato Italiano), di conseguenza, non vi dovrebbero essere i presupposti affinché quanto segnalato, potrebbe concretamente avvenire.

D'altro canto, il sopra citato piano, non prevede alcuna segmentazione o divisione in classi di emissione o attività, né forme di protezione a seconda della tipologia trasmissiva in corso di svolgimento, servizio satellitare o altro, tranne che nel segmento di frequenza compreso tra 436,000 MHz e 438,000 MHz ove il Ministero stesso ha allocato i servizi civili per i quali non si esclude la possibilità che siano i veri responsabili delle interferenze lamentate.

In conseguenza di ciò, esse ritengono l'intervento ministeriale, più che un tentativo di armonizzare l'anarchia imperante, una tardiva e immotivata forma di ingerenza verso le attività dei radioamatori, posta in essere dopo anni di assoluto immobilismo istituzionale, mancata risposta alle istanze delle Associazioni tese a migliorare l'insieme delle norme di tutela giuridica e interferenziale che li riguardano.

Un tentativo mal riuscito di riannodare un discorso interrotto dopo l'assenza di risposta al documento firmato dalle Associazioni, il diniego all'ampliamento della banda di frequenza compresa fra 143,000 MHz e 144,000 MHz, il mancato rinnovo all'utilizzo dei 70 MHz , situazione riguardante la possibilità di utilizzo di bande di frequenza alternative per ovviare al problema derivato dall'allocazione di nuovi servizi appartenenti al Ministero della Difesa sui 430/432 MHz.

Giova ricordare che le Associazioni dei radioamatori, si sono incontrate presso il Ministero delle Comunicazioni dal lontano 27 aprile 2005 al 7 dicembre 2007, stipulando un accordo che se recepito dal Ministero, avrebbe risolto molte fra le problematiche tutt'ora in attesa di soluzione.

Nel prendere atto che la Vs. Direzione adotterà le misure di controllo necessarie a prevenire i radio disturbi, le scriventi a loro volta provvederanno a segnalare al suo Ufficio quanto accade quotidianamente sull'intero spettro delle frequenze loro assegnate e non solo su quello assegnato ai satelliti, certe che la S.V. dimostrerà anche in questo caso, analoga sensibilità, solerzia ed interesse.

Per quanto attiene infine alla possibilità di "pervenire ad una più rapida soluzione" di quanto in oggetto e "per evitare eventuali disturbi nocivi agli altri servizi di radiocomunicazione", le firmatarie colgono l'occasione per significare che esse operano da anni in tal senso, pertanto, non essendoci contestazioni circostanziate che le riguardano, tali violazioni dovrebbero essere imputabili a radioamatori non iscritti.

Nella speranza che la diversità di opinioni e soluzione dei problemi, non precluda l'intensificazione dei nostri rapporti presenti e futuri, cogliamo l'occasione per inviare distinti saluti.

Associazione Radioamatori e Computeristi (ARAC)

Associazione Radioamatori Polo Positivo

Associazione Radioamatori CISAR